

# Mondiali di nuoto, indagini chiuse Politici «incapaci» ma salvi

## Mondiali di nuoto, niente danni erariali

La Corte dei conti archivia l'indagine ma rileva: «Progetti faraonici senza coperture»



**A Ostia**  
La piscina all'aperto del polo natatorio di Ostia costruita per i Mondiali di nuoto del 2009

di **Ilaria Sacchettoni**

Accompagnati da un trionfo d' incompiute da Tor Vergata a San Paolo, i Mondiali di nuoto 2009, sarebbero il prodotto della totale «inidoneità» di ceto politico e classe dirigente. Lo specchio della sua inadeguatezza. La sconfitta sotto il profilo «programmatorio e gestionale» dei vertici del Paese. Lo dice, non troppo fra le righe, il pm contabile Ugo Montella nell'archiviare la vicenda.

Tre inchieste penali — quelle di Firenze, Perugia e Roma — e un processo in corso (quello che vede l'ex provveditore Angelo Balducci imputato per reati di corruzione) — avevano ricostruito che la scelta degli imprenditori per gli appalti delle grandi opere avveniva sulla base di meccanismi non esattamente concorrenziali. Mancava però il quadro d'insieme. I veri motivi per i quali una stagione finanziariamente brillante (i primi anni del Duemila) che teoricamente avrebbe potuto regalare alla città nuove strutture si è trasformata in un monumento all'incompiuto con

le sue scheletriche sopravvivenze.

Lo spiega ora la Corte dei conti che, pur archiviando funzionari e dirigenti pubblici (le responsabilità erano circoscritte ai soli imprenditori privati), fa considerazioni non proprio benevole nei confronti della classe dirigente di Roma e del Paese. E spiega le grandi incompiute dei Mondiali di nuoto — in primis la città dello sport di Tor Vergata della Vianini (controllata dalla holding Caltagirone) e Valco di San Paolo — come il riflesso di «una grave incapacità programmatoria e gestoria sia sotto il profilo politico che tecnico».

Montella parla di «una classe politica tesa a inseguire progetti faraonici senza però predisporre adeguate coperture finanziarie e senza tenere conto delle reali possibilità di rispettare un cronoprogramma in linea con gli obiettivi annunciati». Motivo per il quale, ad esempio, il progetto per un centro sportivo polifunzionale, affidato all'archistar Santiago Calatrava, collezione «ben sei atti aggiuntivi» che integravano l'iniziale spe-

sa di 323 milioni di euro poi salita a quasi 608 milioni. Non una ma sei integrazioni.

I soli limiti dei politici tuttavia non spiegherebbero la sconfitta istituzionale. I magistrati ci aggiungono «una compagine amministrativa incapace di rispettare le regole della concorrenza e della buona gestione, prona ai desideri del politico di turno e del mondo imprenditoriale con cui si confronta e ai cui interessi risulta spesso asservita, come hanno dimostrato alcune delle vicende giudiziarie che hanno contornato l'iter dell'intervento». Riassumendo, i Mondiali di nuoto furono un'antologia d'errori fra «inadeguatezze progettuali, insufficienza dei fondi rispetto ai programmi e modifiche progettuali». L'approssimazione eletta a sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda



● L'ex provveditore Angelo Balducci (foto) è imputato per reati di corruzione in uno dei processi per i Mondiali di nuoto del 2009. Invece la Corte dei conti per funzionari e dirigenti pubblici ha deciso l'archiviazione

